

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. I. 7.50, Trim. L. 4. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dop. la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del giornale L. 2 la linea contata

Le prime battute.

Abbiamo dato ieri, sommariamente, le impressioni dei giornali sulla Relazione del Ministero a S. M. il Re per il Decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi elettorali. Sono le prime battute della campagna elettorale — attraverso gli iniziati da qualche tempo e in Friuli, pubblicamente, non ancora. A noi, quella relazione parve dettata da troppa preoccupazione di elogiare il passato e piuttosto vuota per ciò che riflette l'avvenire e manchevole in quel che concerne la politica estera. Comprendiamo che non si potrebbe, in un documento ufficiale di questa natura, dir molto; ma i periodi nella Relazione dedicati alla politica estera non sono che un seguito di frasi che abbiamo udito cento altre volte.

«La politica di pace, di cordiale amicizia con tutte le potenze, di leale adempimento del trattato di alleanza e di tutti i patti internazionali... la simpatia di tutti i popoli civili... il fermo proposito di continuare per la stessa via... che permettono di «confidare in un lungo periodo di pace» — benissimo: son cose ripetute ripetutissime, e che fanno anche piacere a udirsi; ma ci sembra che questa volta, dopo tante cose brutte che la politica estera ebbe a registrare fosse stata opportuna qualche parola più ferma e fiera.

Lo disse il Luzzatti, che gli Italiani non devono, per un pezzo, pensare alla politica estera; ma, con tutto il rispetto che generalmente si nutre per l'illustre Statista, non vedemmo che le sue parole abbiano incontrato molta fortuna nel paese.

Tornando al giudizio dei giornali, abbiamo veduto ieri che molti trovarono il programma del Ministero piuttosto povero: l'Avanti! lo qualificò «il nulla», con la esagerazione solita. Si leggano, poi, nel loro testo completo, le geremiadi che intona il *Giornale d'Italia*, organo della opposizione di destra...

«Povertà di idee, assenza di programma» — intitolò esso l'articolo. E lo chiude con questi periodi:

«Il Paese non deve dissimularsi la gravità della situazione: manca all'Italia un serio e solido sistema di politica estera, dappoiché gli errori dei governanti hanno tutto demolito senza nulla ricostruire; manca purtroppo, mentre l'Europa è in piena crisi politica, una solida organizzazione di difesa militare, poiché l'attuale Ministero ha disperso in mille rivoli le risorse di una sana situazione finanziaria senza perfezionare gli strumenti della difesa nazionale; la grande Macchina dell'amministrazione dello Stato ha gli ingranaggi arrugginiti e le viti allentate. Come si è constatato purtroppo nella triste occasione del terremoto; la finanza è seriamente scossa; mentre grandi riforme si impongono e soprattutto mentre il contribuente esausto reclama invano una seria trasformazione tributaria; l'economia nazionale ha avuto fieri colpi, e richiede, per evitare amare vicende, provvidenze sagaci che l'attuale Ministero non è in grado neanche di concepire; il problema dell'educazione nazionale è tuttora insoluto, per colpa di governanti inetti e inconcludenti, mentre le fortune d'Italia reclamerebbero una preparazione di spiriti oltre che di armi; i grandi servizi pubblici, come il servizio ferroviario, non funzionano a dovere, pur avendo messo e mettendo tuttora a dura prova la solidità del bilancio dello Stato; il problema sociale chiede soluzioni prudenti e illuminate che assicurino all'ascensione economica del proletariato un moto ordinato e progressivo, che l'empirismo degli attuali uomini di governo non può assicurare.

«Questa, per sommi capi, la situazione in cui si trova il Paese alla vigilia delle elezioni generali, situazione che la serenità statistica e l'indifferenza politica della relazione del Governo al Re non può eliminare.

Nata senza nocchiero in gran tempesta, possa il Paese trovare la rotta verso lidi più sicuri.

«Questo è l'augurio che rivolgi alla Patria in un'ora in cui tutto si deve attendere dalla saggezza dei cittadini, poiché nulla si è potuto ottenere dalla imprevidenza dei governatori».

Il quadro è abbastanza brutto, ci sembra; ma v'è il conforto che il pittore non può veder giusto, poiché porta... occhiali da partito.

Anche il *Corriere della Sera* trova molto da criticare. Dell'opera propria, il Governo dice molto bene:

«non altrettanto può ripetere chi osserva imparzialmente le cose. Parco invece il Governo è nel promettere; e «non si può dire davvero» (osserva il giornale milanese) «che sia un programma organico quello che presenta agli elettori». Si ha anzi l'impressione che abbia voluto di proposito evitare ogni questione viva e scrivere un documento sul quale non si debbano impegnare grandi discussioni... Non c'è ora nessuna grande questione interna che agiti l'opinione pubblica e divida gli animi nettamente... Invece la politica estera ha offerto testé argomento di lunghe e aspre discussioni: senonché coloro che più hanno combattuto l'on. Tittoni sono così divisi fra loro da non poter accordarsi su una linea che si contrapponga a quella seguita dal Governo. Alcuni ammettono tranquillamente la necessità, prima o poi di una guerra coll'Austria; altri di guerra non vogliono sentir parlare a nessun costo. Gli uni si dichiarano fedeli alla Triplice, gli altri gioiscono sul fallimento e sulla fine delle nostre alleanze. Questi vogliono che l'Italia si alli alla Francia, alla Russia e all'Inghilterra, quelli predicono l'intesa coll'Austria. Una Babele. D'altra parte è più che chiaro che il Governo doveva evitare una piattaforma delicata, pericolosa, sulla quale non ha la libertà di movimenti di suoi avversari.

«Ma nella stessa battaglia sulla politica estera, e nelle discussioni impegnate poi sull'opera governativa nei paesi del terremoto è emerso un desiderio così intenso da parte di tutto il paese — il desiderio che lo Stato, le sue istituzioni, i suoi congegni, si elevino all'altezza delle aspirazioni, all'altezza dei bisogni dell'Italia —, che il Governo ha fatto assai male a non avvedersene nel suo documento, a non impegnarsi a soddisfarlo.

«Non c'è elenco di leggi votate o da votare che possa sostituire una tal deficienza. Noi possiamo compiacerci delle benemerenze che il Ministero vanta. Ma sentiamo tutti profondamente che ben altro ci occorre per sentirci paghi e tranquilli. «E' un disagio morale, non materiale il nostro. Noi avvertiamo che il Parlamento non è quale noi lo vorremmo, che conseguentemente i Governi non sono quali noi li invochiamo. Quante mediocrità o nullità li hanno popolati e li popolano, con danno incalcolabile del prestigio e per l'andamento delle amministrazioni! Dal centro il male va alla periferia, costringendo i gradi intermedi, paralizzando i meccanismi, indebolendo le istituzioni anche essenziali e delicate...»

Senonché, di tutto questo la *Tribuna* si conforta, osservando che «un altro programma elettorale proposto dall'on. Giolitti al paese — quello del 1904 — parve a molti, e fu giudicato, modesto e poco risanante. Ma alla semplicità e alla limpidezza di esso noi abbiamo veduto — e l'ha constatato il paese — quanto fervore di opera sia seguito nella passata legislatura. Ci sarebbe da augurarsi nullo altro, se non che al nuovo programma di oggi segua nella legislatura avvenire eguale fertilità di provvedimenti e felicità di risultati.

«Ma l'augurio non sarà vano e l'aspettazione non sarà delusa, se, come nella passata legislatura, così nella nascita, il paese saprà e vorrà mandare una rappresentanza che egualmente secondi i proponenti liberali e democratici del Presidente e del suo gabinetto attuale, e, pur migliorata, non devii dalla via che gli uomini del governo e le loro promesse hanno indicata, col loro programma elettorale di oggi.»

Quel che fu e fece la XXII Legislatura I Ministri.

Le elezioni generali per la legislatura XXII seguirono il 6 e il 13 novembre 1904, e la legislatura fu inaugurata con la seduta reale tenuta al Senato il 30 novembre 1904. Il 1 dicembre la Camera dei deputati iniziò i suoi lavori.

Le sedute della Camera furono 573 e i Comitati segreti 5.

Nella seduta del 2 dicembre 1904 fu eletto presidente dell'assemblea l'on. Giuseppe Marcora; si dimise per l'avvento al potere del ministero Sonnino nel 10 marzo 1906 e fu surrogato dal compianto on. Giuseppe Biancheri. Dimessosi anche questi per la nomina a primo segretario dell'Ordine Mauriziano; gli succedette nuovamente l'on. Giuseppe Marcora, fino al termine della legislatura.

Il ministero mutò sei volte con la successione seguente:

All'apertura della legislatura (30 novembre 1904) era presidente l'on.

Giolitti e facevano parte del ministero gli on. Tittoni, Ronchetti, Rosano (al quale fu poi sostituito l'on. Luzzatti), Orlando, V. E. Tedesco, Rava, Stelluti-Seala, Palotti e Mirabello.

In seguito alle dimissioni del gabinetto, annunziate alla Camera il 4 marzo 1905 e che ebbero la loro causa nelle condizioni di salute dell'on. Giolitti, l'on. Alessandro Fortis fu incaricato dal Re di comporre il nuovo ministero; incarico che fu poi da lui destinato e che portò al conferimento della presidenza del Consiglio interim all'on. Tittoni, restando in carica gli altri ministri appartenenti al ministero precedente.

Avendo la Camera, nella tornata del 24 marzo 1905, approvato l'ordine del giorno Marsengo Bastia (si 273; no 88) per la continuazione dell'indirizzo liberale della politica del ministero, fu nuovamente conferito l'incarico di comporre il Gabinetto all'on. Fortis; il quale, nella seduta del 4 aprile 1905, presentò il nuovo ministero, da lui presieduto e composto degli on. Tittoni, Finocchiaro-Aprile, Majorana, Carcano, Bianchi Leonardo, Ferraris Carlo Francesco, Rava, Morelli, Gualtierotti, Pelotti e Mirabello.

In seguito al voto sul *modus vivendi* commerciale con la Spagna, il ministero Fortis rassegnò le dimissioni accettate il 22 dicembre 1905. Fu però riconfermato all'on. Fortis l'incarico di comporre il Gabinetto nel quale egli chiamò gli on. Di San Giuliano, Finocchiaro-Aprile, Vacchelli, Carcano, De Marinis, Tedesco, Malvezzi, Marsengo Bastia, Majnoni e Mirabello.

Ma le dichiarazioni del Ministero Fortis non ebbero l'approvazione della Camera nella seduta 1 febbraio 1906 (l'ordine del giorno Flambarini, favorevole, fu respinto con voti 221 contro 188) e l'8 marzo 1906 si presentò all'assemblea il ministero presieduto dall'on. Sonnino e composto degli on. Guicciardini, Sacchi, Salandra, Luzzatti, Majnoni, Mirabello, Boselli, Carmine, Pantano e Biscelli Alfredo.

Il voto di sfiducia del 17 maggio 1901 determinò le dimissioni del Ministero Sonnino, al quale succedette il Gabinetto attuale.

Il lavoro legislativo. Gravi e importantissimi disegni di legge furono discussi e approvati in questa lunga e attiva legislatura, la quale risolse questioni di vitale importanza per lo sviluppo economico e per il miglioramento sociale della nazione. La relazione ministeriale al Re ne ricorda ieri i principali. Noi soggiungeremo che i disegni di legge presentati dal governo furono 1016, gli approvati 803; i disegni di iniziativa parlamentare 241 dei quali furono approvati 115.

Le inchieste. Furono discussi i risultati dell'inchiesta sulla marina e approvati i provvedimenti ad essa relativi; stanno ancora compiendo i loro importanti lavori le Commissioni d'inchiesta sull'esercizio, sul ministero della pubblica istruzione, sulle condizioni dei contadini e sui fatti agrari nelle provincie meridionali, sulle miniere della Sardegna, e sulla istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole; Commissioni tutte che preparano proficuo lavoro per la XXIII legislatura.

Le interrogazioni e interpellanze. Le interrogazioni e le interpellanze presentate ammontano a ben 5311, delle quali 2886 furono esaurite.

Importanti votazioni nominali chiamarono la Camera ad esprimere il suo pensiero intorno a gravi e solenni questioni. Nella seduta del 28 gennaio 1905 fu approvato con votazione nominale di 313 favorevoli e 21 contrari, il concetto della legge relativa alla dotazione della Corona durante il Regno di Vittorio Emanuele III. Nella seduta 18 aprile 1905 fu approvato con 306 voti favorevoli e 35 contrari un ordine del giorno per il passaggio alla discussione del progetto di legge sulla assunzione delle ferrovie da parte dello Stato; in quella del 6 aprile 1906 fu respinto con 224 voti contro 78 il controllo parlamentare sui fondi segreti e in quella del 27 giugno 1906 il concetto della avocazione della scuola primaria allo Stato.

Furono più volte respinte dall'assemblea con votazioni nominali la proposta di abolizione o di riduzione del dazio sul grano ed ogni pregiudiziale contro le spese militari.

L'ultima votazione nominale importante fu quella del 4 dicembre 1908 che approvò, con 297 voti contro 140, la politica estera del ministero e che chiuse una memorabile discussione. Altra importantissima ed elevatissima discussione fu quella chiusa con un appello nominale che diede 120 voti favorevoli e 279 contrari al concetto dell'abolizione, fu quella sull' insegnamento religioso nelle scuole primarie.

Importanti modificazioni furono apportate, per merito del presidente Marcora, nel funzionamento tecnico e interno della Camera. Si ebbe un nuovo e razionale riordinamento degli uffici, che portò ottimi risultati e che rivelò nell'on. Marcora — efficacemente coadiuvato dall'ufficio di presidenza, dal segretario generale comm. Montalcini, e da tutto l'ufficio di segreteria — un presidente di qualità tecniche veramente pregevoli.

Importanti modificazioni furono apportate, per merito del presidente Marcora, nel funzionamento tecnico e interno della Camera. Si ebbe un nuovo e razionale riordinamento degli uffici, che portò ottimi risultati e che rivelò nell'on. Marcora — efficacemente coadiuvato dall'ufficio di presidenza, dal segretario generale comm. Montalcini, e da tutto l'ufficio di segreteria — un presidente di qualità tecniche veramente pregevoli.

Importanti modificazioni furono apportate, per merito del presidente Marcora, nel funzionamento tecnico e interno della Camera. Si ebbe un nuovo e razionale riordinamento degli uffici, che portò ottimi risultati e che rivelò nell'on. Marcora — efficacemente coadiuvato dall'ufficio di presidenza, dal segretario generale comm. Montalcini, e da tutto l'ufficio di segreteria — un presidente di qualità tecniche veramente pregevoli.

Cronaca Provinciale

Per la stazione di Moggio.

Il nostro corrispondente da Roma, *Esipigi*, ci invia in data 8:

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, ha approvato, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto di ampliamento del servizio merci nella stazione di Moggio, sulla linea Udine-Pontebbà.

San Vito al Tagliamento.

Funerali.

Oggi alle 10 seguirono i funerali del compianto Ing. Felice Sinigaglia.

Largo stuolo di parenti, amici, colleghi, professionisti e concittadini, accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Vi notai i signori: dott. Cav. Pio Morassutti sindaco di S. Vito, Sinigaglia ing. Prof. Pietro di Vicenza, Panciera di Zoppola conte comm. Camillo, avv. avv. Piergiorgio Petracco, avv. avv. Giorgio dott. Gattorno Consigliere Provinciale, Agente e vice Agente delle Imposte, essendo il defunto per oltre 40 anni Presidente della Commissione Mandamentale di R. M., il ricevitore del Registro Gamba, l'esattore comunale Giuseppe Springolo, i componenti la Commissione Mandamentale di R. M. molte rappresentanze comunali ecc. tutti i colleghi e professionisti del paese ed altri della Provincia.

Alcuni artisti capi mastri del paese dedicarono una epigrafe al loro Ingegnere.

Apriva il corteo la musica cittadina, della quale il defunto fu per molti anni vice presidente.

Seguivano quattro corone: della cognata Maria Varisco-Mylini, dei colleghi e professionisti, del sig. Carlo e Domenico Loro, Famiglia Mainardis. Sopra la bara, la corona, della Famiglia.

Al campo santo ricordarono le nobili virtù dell'Estinto i sig. Morassutti avv. dott. Pio, l'ingegnere Nigris Giacomo l'agente delle Imposte, il sig. Cristofoli Giovanni. A nome della Famiglia, ringraziò il Fratello del defunto ing. prof. Pietro Sinigaglia. Rinnovo alla famiglia le mie più sincere condoglianze.

Pordenone

Un prato incendiato

Un possidente di qui, proprietario di un terreno sito verso il ponte sul Meduna, della superficie di circa 42 campi tenuti a prato, mandò ieri una compagnia di contadini per falciare lo strame. Arrivati i contadini sul posto, nulla trovarono da falciare perché l'intero raccolto era stato incendiato. Informatisi, seppero che giovedì scorso da una locomotiva era stata gettata sulla scarpata della ferrovia, confinante col terreno, una pallata di brace le quali al contatto coll'erba secca e coll'ajuto del vento fortissimo che spirava in quel giorno, incendiarono tutta l'estensione del prato.

Il proprietario fece rapporto alla Direzione delle ferrovie annunciando un danno calcolato in circa L. 300. Questo fatto ci dà motivo a dover deplorare il sistema inavvertito dei fascisti ferroviari di gettare sulla strada i rifiuti, ancora accesi delle macchine i quali, specie in questa stagione di asciutto e di vento, provocano sovente degli incendi. Giorni or sono anche sulla linea di S. Vito al Tagliamento si ebbero a lamentare vari incendi consimili. Richiamiamo perciò all'attenzione dei preposti alle ferrovie i fatti lamentati invitandoli a provvedere perché non si ripetano.

Nuovo capo ufficio postale.

Siamo informati che a sostituire l'egr. sig. Pizzio testé trasferito a Milano, verrà fra noi quale capo dell'ufficio di Posta il sig. Giuseppe Facen attualmente impiegato alla Direzione di Padova. Il sig. Facen sarà qui fra giorni: egli viene preceduto da ottima fama di bravo e zelante funzionario e siamo certi saprà completare le pratiche iniziate dal sig. Pizzio per rendere il locale Ufficio di posta rispondente ai bisogni del paese.

Colloredo di Montalbano

Latteria turnale e Circolo Agricolo.

8. — In vista dell'interesse sempre vivo che la «Patria del Friuli» prende per tutto ciò che forma oggetto di progresso agricolo nella nostra terra friulana mi sento spinto a mandare queste notizie.

Qui in Colloredo fu istituita una Latteria Cooperativa, per merito principalmente dell'ill.mo Sig. Marchese Paolo di Colloredo fino dal 1900. Latteria che prosperò vigorosamente portando immensi vantaggi. Nei primi dell'anno corrente i soci, in vista massimamente della quasi totalità delle Latterie limitrofe condotte in forma turnale (Treppo Grande, Vemboglio, Caporacco, Mels, Maiano, S. Tomaso, Susans, per parlare solamente di quelle che ho visitate), decisero di dare la medesima forma anche alla nostra, con quasi unanimità di voti. Prima però di nominare il nuovo Consiglio, i soci espressero la propria gratitudine all'ex presidente dimissionario sig. Antonio Bittolo Boni, il quale per parecchi anni prestò la propria opera con indiscussa competenza in pro della latteria Cooperativa, dispiacenti che una diversità di vedute sulle modalità della medesima gli abbiano impedito di continuare nella sua carica. Manifestarono pure i soci la propria inalterabile gratitudine all'ill.mo Sig. Marchese di Colloredo, esprimendogli ad unanimità di voti un calorosissimo plauso all'opera prestata, pregandolo a continuare il suo ambito favore ed appoggio anche per l'avvenire, nominandolo Presidente Onorario Perpetuo della Latteria.

Si gettarono quindi le basi per la formazione di un Nuovo Circolo Agricolo, idea che fu accolta dall'assemblea con tutto entusiasmo, incaricando subito una Commissione per attuarla senza indugi di sorta. Faccio sinceri auguri che simili istituzioni così profittevoli all'agricoltura trovino nei nostri paesi non solo larga simpatia, ma pronta ed efficace attuazione ed universale interessamento.

Paluzza.

Il morto avvelenato dall'alcool? I suoi ultimi desideri.

Questa mattina alla presenza del sig. Vicepretore di Tolmezzo e del cancelliere, del dottor Dott. Boli di qui, e Dottor Francesco Moro di Tolmezzo fu proceduto all'autopsia di un certo Matiz Stefano di anni 58 da Timau, morto, come risulta da certificato medico, rilasciato, in seguito a paralisi cardiaca, per avvelenamento acuto da alcool. L'autorità giudiziaria ne ordinò l'autopsia anche per certe anonime supposizioni sulla causa di quella morte.

Intanto pare si proceda contro colui o coloro che somministrarono in tanta quantità le bibite che causarono la morte del mentovato Matiz. I dottori Boli e Moro hanno constatato che la morte risale a giorni 5, e si sono riserbati presentare fra qualche giorno le conclusioni su altre possibilità di morte, e perciò asportarono stomaco ed intestini chiudendoli in apposito vetro per farne eseguire le adatte e convenienti analisi.

Par troppo qui, va prendendo piede l'alcolismo e sarebbe tempo che con una buona lezione si potesse frenare a tanto male e poiché per troppo gravi e dolorosi ne sono i risultati.

Il Matiz, di professione boscaiolo era ubriacato da una settimana. Beveva nei giorni scorsi l'acquavite a mezzo litri! L'ultima sera bevette 12 o 14 decilitri di acquavite; quindi uscì dal letto e cadde a terra. Fu raccolto e trasportato a letto quasi mezzo morto. Le ultime sue parole furono per domandare ancora un bicchierino prima di morire, ad un figlio che lo assisteva. Non poté però prenderlo, perché subito chiuse gli occhi e non li riaprì più. Con quel dolore sarà andato all'altro mondo!

Nella sua camera furono trovate bottiglie vuote che avevano contenuto grappa tracannata dal Matiz durante le notti precedenti.

Fu una frase o fu un colpo?

Poco sincero nell'esposizione dei fatti, il Maestro Matiz Angelo nel *Giornale «Il Paese»* dell'8 corr. viene a confermare che veramente la famosa frase pronunciata dal Sindaco lo colpì in modo sì formidabile da costringerlo a dimettersi dall'Ufficio di presidente dell'Asilo Infantile.

Ma parli franco, il maestro Matiz e affermi addirittura che quel che disse il Sindaco alla seduta 20 gennaio non fu una frase per lui, ma un colpo! Difatti, nello stesso giorno il Matiz, oltre a dimettersi da Presidente dell'Asilo Infantile, rinunciava anche all'Ufficio di membro della Congregazione di Carità, ufficio questo che non ha verun rapporto coll'Asilo Infantile, è tutto il giorno del 20 e successivi non fece che arrabattarsi contro il Consiglio, perché non aveva assecondato la sua istanza diretta ad iscrivere nei ruoli del Comune la maestria dell'Asilo agli effetti della sua iscrizione al Monte Pensioni.

Si ha ragione di pretendere che il maestro Matiz nei suoi atti sia più sincero e nel caso in questione, confessi che egli non ha rinunciato da Presidente dell'Asilo per una frase che non poteva toccare i suoi nervi, ma invece perché il Consiglio non accettò la sua istanza.

Troppo pretende il Matiz se intende che il Consiglio s'informi alle sue idee, quando, unico responsabile tratta gli affari del Comune, rimanga soltanto nella critica, ed io quale consigliere risponderò dei fatti chiamati a compiere a pro dell'Amministrazione.

Come consigliere, poi, consiglio il detto maestro ad attendere alle mansioni a lui affidate e se crede che cogli Amministratori attuali il Comune versi in pericolo di bancarotta, per salvarlo si dimetta da maestro ed entri ad Amministrarlo nel modo che crede necessario al bene di tutti.

Un consigliere

Morsano.

Carnevale.

Animatissima riuscì la veglia dattasi nella frazione di S. Paolo al Tagliamento domenica scorsa, e ciò anche per il numeroso concorso del vicino capoluogo di Varmo. L'intervento degli abitanti di Varmo, in occasione di qualche festa a S. Paolo, segna un crescendo di ottimi rapporti tra i due paesi vicini, rapporti che si intensificheranno maggiormente negli interessi economici, quando sarà ultimata la tanto desiderata strada d'accesso al Tagliamento che faciliterà le comunicazioni dei due limitrofi centri.

Egreziamente suonò la banda di S. Paolo, istruita dal bravo maestro Attilio Bassi.

Krapfen sempre caldi e **Meringhe** alla panna - rivolgersi alla Pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO Udine, Piazza Duomo Servizi completi per Nozze, Battesimi, Soliées ecc. a prezzi modicissimi.

Bordano

Uno strano suicidio, s'impicca nella cantina

Colomba Giuseppe fu Francesco d.o. Cecchini d'anni 55, ieri nel pomeriggio si assentava di casa per recarsi nella propria cantina di stante una cinquantina di metri a ripanare una tavola da mettervi sopra formaggio.

Non si sa ancora per quali precise cause (pare che il Cecchini fosse un po' troppo dedito al vino), fatto sta che, cercata una corda e legata ad un uncino della volta, senz'altro, ci si appiccò.

Di lì a nemmeno mezz'ora la moglie, di ritorno da un ruscello dove si era recata a risciacquare i panni, passando davanti alla cantina e vista la porta aperta, entrò per chiamare il marito.

Non è a dire con quale impressione scorse il corpo di lui penzolare. Dopo un inerme momento di terrore chiamò aiuto, facendo accorrere i fratelli Giuseppe, Giovanni e Picco nonché Pietro Picco i quali tagliarono prontamente la corda dell'impiccato con la speranza di salvarlo, ma tutto fu inutile, perché egli era già freddo cadavere.

Dato avviso alle Autorità, si recò sul posto il brigadiere dei Carabinieri Ferrari con un milite della stazione per la Carnia, (sotto la cui giurisdizione trovava ora Bordano) per le contestazioni di legge, fu rilasciato in giornata il permesso di seppellimento.

Tarcento

Il trasloco del sig. Strongarone

Di questi giorni s'è avuta la notizia che il nostro Agente delle imposte, sig. Italo Strongarone, è stato traslocato all'Agenzia di Bergamo.

Congratulandoci con lui per la promozione ottenuta, non possiamo non dolerci per la perdita di un funzionario così intelligente e così fedelmente lavorato nell'arte di gravare i cittadini a pro del Governo senza che questi sollevino disgusti o rumori intorno a lui.

E davvero, noi lo possiamo affermare con sincerità di gentiluomini, nessuno forse dei colleghi, che lo precedettero, fu più grave del sig. Strongarone, ma nessuno certamente ebbe la sua tattica perché spremendoci non si stridesse. Come cittadino egli ci lascia esempi vivaci del suo cuore generoso e gentile.

Lo accompagnano quindi i nostri auguri affettuosi e sinceri.

Gordenons

Muore a 99 anni

L'altro ieri moriva qui certa Venerus Teresa, nata il 10 ottobre 1810. La memoria che la accompagnò sempre fino agli ultimi momenti di vita, le permetteva di raccontare fatti avvenuti negli anni della sua lontana fanciullezza.

La buona vecchietta raccontava che sua madre era rimasta sola con lei, bambina, in seguito alla partenza del marito con l'esercito di Napoleone. La povera donna pensò di recarsi a Pavia, dal comandante ad implorare l'esenzione dal servizio militare del marito; e vi andò a piedi portando seco la piccola Teresa che avrebbe dovuto impietosire il generale. Ma nulla poté ottenere e dovette, sempre a piedi, riprendere la strada di Gordenons mentre il marito seguiva l'imperatore nella campagna di Russia.

Sesto al Reghena

Fine di una polemica

Dunque il sig. Bortolo Carniel ha tentato rispondere colla sua ben nota aria da me ne imppio. Caro sig. Imprenditore, voi non avete mai parlato personalmente a voce con me dell'affare dei travi. Questa è una trappola che non mi prende. — Del resto non crediate che io non pubblichi il mio nome per aver paura di voi, non siete ancora tanto terribile. Però quello che interessa non è sapere il mio nome, ma bensì il sapere se le cose che dico sono giuste. E che l'atrio della nostra Chiesa monumentale serva da deposito al vostro legname, sig. Imprenditore, è una cosa che tutti vedono.

Fra altro, c'è pericolo che le pitture che ne adornano le pareti abbiano a finire sotto le graffiature dei piccoli vandali. Anzi, vi avverto che ad evitare questo pericolo vi sono delle persone disposte a mandare una nota all'UFF. Regionale per la conservazione dei monumenti. Ma credete che di questo non ci sia bisogno, e che abbia a provvedere l'autorità nostra.

Canova di Sacile

Festa operaia

Alla festa annuale della Società operaia di questo capoluogo, che ebbe luogo domenica tenne una conferenza sulla «Cassa nazionale di previdenza», nella sala municipale, con un numeroso concorso, il M. Eugenio Chiaradia segretario del sodalizio, che svolse l'argomento con molteplicità di utili e pratiche considerazioni che convinsero i soci presenti sulla opportunità dell'iscrizione alla Cassa stessa. Fu approvata subito la proposta d'iscrizione.

A mezzogiorno, preceduti dal lavoro sociale, accompagnati dalla filarmónica di Sacile, i soci operai si recarono a Stevena, nel cortile del sig. Pasocco, dove seguì un banchetto, con oltre 170 coperti.

Furono ospiti graditi i signori prof. Vilotto e Bandini della scuola tecnica di Oderzo e i sigg. F. Carli e Benvenuti pure di Oderzo. Parlò il Presidente sig. Domenico Mazzoni, e i sigg. Giuseppe Rupolo, prof. Viotto e Benvenuti.

Levate le mense, la Filarmónica svolse un applaudito concerto sulla piazzetta di Stevena.

Pordenone

Sciopero alla fabbrica concimi di Vallenoncello

Duecento operai hanno abbandonato il lavoro.

10. (per telefono). — Stamane hanno abbandonato il lavoro tutti gli operai (circa 200) occupati alla fabbrica concimi di Vallenoncello, proclamando lo sciopero, in seguito ad un incidente successo ieri fra un operaio, certo Agostino Marius ed il capo, certo Bianco, piemontese.

L'incidente fra l'operaio e il capo sarebbe avvenuto in questi termini, che non ho avuto però il tempo di appurare in tutti i particolari.

Il Marius, licenziato, giorni fa dalla fabbrica, sarebbe venuto ieri a questioni col Bianco, il quale gli avrebbe dato un colpo tale sulla testa da produrgli una ferita guaribile in 10-15 giorni, malgrado l'attutimento del cappello che l'operaio teneva in testa.

Tutti gli operai solidali, per questo fatto hanno deciso di non riprendere il lavoro fin a tanto che non venga licenziato il Bianco.

COPIE, OROLOGIARI, INDIRIZZI.

Ufficio di Oopistoria - Via Gimnasio

I nostri compremiacci all'estero

Da Debreczin (Ungheria) riceviamo una elegante partecipazione nuziale: il sig. Gio. Batt. Vidoni di Giovanni si unisce oggi con la gentile signorina Emma Szathmarg.

Giovanni Vidoni, il padre dello sposo, è comproprietario della Ditta Fratelli Vidoni e Comp. che ha in Debreczin una grandiosa fabbrica a vapore di salami, fabbrica che occupa, insieme ai magazzini, un'area superiore a quella delle nostre, Ferriere.

Agli sposi i nostri auguri.

Corriere Giudiziario

B. Tribunale di Udine

Una piccola orgia a Prosenico

Cinque accusati

Davanti al Tribunale sono chiamate a rispondere, per diverso marchello commesso nel settembre scorso, in un'osteria di Prosenico, cinque guardie di finanza, tutte a pi di libero: Gastaldi Domenico d'anni 35, guardia scelta a Trepoli; Battello Idevaldo d'anni 23 ex guardia; Viselli Giulio, d'anni 30, guardia a Medea e Zoi Sebastiano d'anni 22 guardia a Buttrio; Gervasi Gioacchino d'anni 37, ex brigadiere.

Costoro avrebbero accusato falsamente di mancato omicidio certo Giuseppe Scour e di contravvenzione l'oste di Prosenico, certo Bombardieri, in seguito ad una piccola orgia nell'osteria.

I difensori tentarono ieri di eccepire la competenza del Tribunale, per far giudicare all'assise; ma non vi riuscirono. Il processo terminerà probabilmente dopodomani.

Corte d'Appello di Venezia

Maltratta la moglie e la suocera

Il Tribunale di Udine condannò certo Provenzi Antonio di Angelo, per maltratti alla moglie Isora Emilia, alla suocera, trevisi Santa ed a Beron Giuseppe ad un anno, 4 mesi ed alla multa di 160 lire.

La Corte d'Appello di Venezia ridusse pena a soli due mesi di reclusione.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del 9 Febbraio 1909.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.52
" 3 1/2 0/0 (netto)	103.13
" 3 0/0	78.50

Azioni	1273
Banca d'Italia	369
Ferrovie Meridionali	369
Mediterraneo	369.75
Società Veneta	201

Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	—
" Meridionali	350.50
" Mediterraneo 4 0/0	505.25
" Italiano 3 0/0	358.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	504

Cartelle	
Fondaria Banca Italia 3 7/8 0/0	504.25
" Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	510.50
" " " 5 0/0	518
" " " 4 0/0	508
" " " 4 0/0	517.50

Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.40
Londra (sterline)	25.30
Germania (marchi)	123.27
Austria (corone)	103.40
Pietroburgo (rubli)	94.04
Rumania (lei)	5.15
Nuova York (dollari)	22.77
Turchia (lira turca)	—

Il modo più semplice di associarsi, alla Patria è di consegnare l'importo all'ufficio postale del paese ove si risiede.

Cronaca Cittadina

Inizi del movimento elettorale

in Friuli.

COLLEGIO DI UDINE. — Il Consiglio direttivo della Società democratica, riunitosi l'altra sera, stabilì di convocare fra qualche giorno gli elettori per proclamare il candidato. Non occorre aggiungere — diremo noi pure col *Gazzettino* — che il candidato sarà l'avv. Giuseppe Girardini.

Probabilmente la riunione dell'assemblea radicale avrà luogo sabato 13 corrente.

La Federazione socialista friulana ha diramato una circolare a tutti i circoli socialisti del Friuli, invitandoli ad intervenire domenica ad un convegno nei locali del *Lavoratore*, per decidere come i socialisti dovranno lottare e con quali candidati.

COLLEGIO DI PORDENONE - SACILE. Fu già tenuta una riunione, a Sacile, per una prima intesa circa le elezioni politiche. Non vi si presero decisioni, ma soltanto si affidò a una commissione l'incarico di conferire con i maggiori di Pordenone, per cercare di accordarsi. Non è escluso, questa volta, che Sacile abbia un candidato proprio, di parte radicale: ciò che potrebbe portare qualche dissensione con i radicali pordenonesi.

COLLEGIO DI S. VITO. Crediamo una fiaba la voce messa in giro che i clericali vogliano portare, contro l'uscite dott. Francesco Rota l'avv. Sandrini, residente a Roma, e figlio dell'attuale sindaco di Sesto al Reghena.

Non abbiamo notizie positive da altri collegi. Raccomandiamo di nuovo a corrispondenti e amici d'informarci con ogni sollecitudine delle riunioni, delle voci, di quanto insomma si attiene al movimento elettorale che ora è appena sugli inizi.

Il ponte di Latisana

Ieri l'altro alla Deputazione provinciale seguì l'asta per l'appalto dei lavori di muratura per le testate del ponte in ferro attraverso il Tagliamento, da Latisana e San Michele.

Rimase deliberato il sig. Luigi Visintini di Latisana che offrì il ribasso del 14.44 per cento, sul dato di L. 21.500.

I fornai vogliono rispettata la legge

Ieri sera, alla Camera del Lavoro, si riunirono i fornai presieduti da Savio, per discutere circa il da farsi di fronte alla mancata applicazione della legge sul riposo festivo in molte parti della Provincia. Dopo esauriente discussione, votarono un ordine del giorno ultimatum da presentarsi al Prefetto. In esso domandano l'instaurazione entro quindici giorni del riposo festivo dovunque. Se nel termine stabilito non sarà fatta rispettare la legge, i fornai proclameranno lo sciopero.

Domani la Commissione apposita si recherà dal Prefetto; e venerdì il Consiglio della Lega si riunirà per sentire la risposta avuta dal Capo della Provincia e per decidere sul da farsi.

Le baracche per la Calabria

Abbiamo visto in costruzione, sul piazzale Osoppo, un modello di baracca ministeriale, costruita dalla ditta fratelli Picole. La baracca misura esternamente otto metri per quattro e consta di due stanze, ciascuna delle quali ha ingresso libero all'esterno e di una eventualmente due cucinette, sporgenti dal quadrato, dalla parte posteriore. Le camere misurano internamente 3.90 per 3.90 circa e sono alte 2.80.

L'intelaiatura facilmente smontabile, quando è legata bene rappresenta la più assoluta sicurezza e non teme neppure i terremoti. Posta su un mucchio di circa 20-30 centimetri. Soltanto la parte posteriore della cucina è in muratura e la pavimentazione in selciato; tutto il resto è in legno. Le pareti constano di doppia copertura di tavole.

Il costo complessivo delle baracche complete è di circa un migliaio di lire.

La ditta Picole s' impegnerebbe di costruire una trentina in poco più di 15 giorni.

Nel pomeriggio d'oggi si recherà a visitare la baracca il Comitato provinciale pro Sicilia e Calabria.

Camera del lavoro

Fra città e provincia votarono circa 400 soci. Risultarono eletti nella Commissione esecutiva: Berti Gino metallurgico, Braidotti Pietro tipografo, D'Orlivo Vittorio falegname, Doria Alfredo tipografo, Orlandi Italo agente, Rovina Natale impiegato, Salvadori Emilio infermiere, Vanzo Antonio daziere, Zanier Vittorio metallurgico.

Membrì supplenti: Colautti Ermengildo falegname, Gaiotti Giuseppe spazzino, Fergilio Luigi Bisut muratore.

Nell'industria della panificazione.

Stamane alle 10 la ditta Vincenzo Pittini inaugurò il suo panificio in via Manin, completamente rinnovato e provvisto di quanto v'è di più moderno e di più pratico nella industria della panificazione; tant'è che per l'impianto del panificio e per i prodotti, la ditta ottenne, all'esposizione del lavoro e dell'industria di Roma negli ultimi tre mesi dell'anno scorso, due diplomi di gran premio di medaglia d'oro.

Il panificio merita veramente d'essere visitato e conosciuto. I fratelli Girolamo e Giuseppe Pittini hanno avuto la massima cura nel fare le cose molto bene e offrire ai consumatori dei loro prodotti quanto v'è di migliore e di ricercato, sia per l'igiene e la pulizia sia per la cottura dello stesso. E sono stati spinti a sollecitare la rinnovazione del pastificio vecchio, specialmente dalle condizioni create a questa industria con l'abolizione del lavoro notturno.

Le esigenze del pubblico e quelle della legge non potevano essere soddisfatte, coi vecchi sistemi, dai panifici che hanno un grande consumo: v'era tra esse aperto conflitto.

Non era possibile accontentare entrambi, senza defraudare uno o l'altro. E chi veniva defraudato era il pubblico, per solito, il quale non poteva ottenere, specialmente nelle prime ore del mattino, il prodotto confezionato e cotto a dovere.

I fratelli Pittini non misero tempo di mezzo: si accinsero subito al lavoro di rinnovamento. E fecero venire macchinari e forni brevettati, a fuoco continuo, da Vienna, e un'impiantistica azionata da motore elettrico, dal Belgio. E nel frattempo cominciarono i lavori di sistemazione dei locali. Tutti gli ambienti furono così ridotti all'uso destinato e provvisti di pavimentazione d'asfalto; i muri (fino all'altezza di due metri) furono ricoperti di dadi, o piastrelle di porcellana lucida.

Una stanza attigua al negozio è adibita a deposito del pane confezionato e cotto, che viene posato su tavole, sorrette da apposite reggitrici in ferro, a guisa di scala; e da lì passa allo smercio. Da questa stanza si passa in un'altra a sinistra, dove si depositano le farine su appositi rialzi in cemento in legno. Qui lavorano i pasticciere anche. Questi ambienti sono divisi dal vero e proprio pastificio mediante un anello, dove su apposite reggitrici viene messa la pasta confezionata a lievitare durante l'estate.

A sinistra v'è il laboratorio per la confezione del pane comune. La pasta è lavorata dall'impiantistica; quindi pesata e confezionata.

Per i panetti usuali vi è un'apposita pesatrice automatica, la quale in un momento divide esattamente 25 porzioni di pasta, che poi sono trasformate in altrettanti panetti. Il pane confezionato viene introdotto nei due forni a fuoco continuo, riscaldati a vapore mediante serpentine che avvolgono tutt'intorno la camera destinata a raccogliere il pane. In questi forni la cottura è fatta per tre quarti con vapore continuo sprigionantesi nel forno, per rimanente è fatta a secco, cioè con l'esclusione del vapore mediante un congegno speciale.

Il pane per essere cotto impiega dai trenta ai quaranta minuti.

La cottura, diremo così, a umido, cioè con l'introduzione del vapore, impedisce la formazione d'una crosta troppo grossa, facilitando la cottura uguale in tutti gli strati del pane. I forni lavorano continuamente e rappresentano la massima pulizia, perché nel cavo non è introdotta che la pasta.

La pulizia del resto la si vede dappertutto, in questo pastificio.

Un altro forno uguale, con macchinario apposito, per il pane di lusso, è situato in una stanza a destra.

L'illuminazione è fatta tutta a luce elettrica.

Il pastificio dà accesso ad un cortile ove c'è un gabinetto apposito per la pulizia personale degli operai, i quali inoltre sono provvisti dalla Ditta di tutti gli indumenti che devono indossare durante il lavoro: scarpe di tela bianca, calzoni, grembiule, maglia e berretto bianchi. Ogni operaio ha un apposito cassetto per deporre i vestiti prima di uscire.

Oltre a tutti questi provvedimenti il lavoro è continuamente sorvegliato dal signor Girolamo Pittini, mentre il di lui fratello attende al negozio annesso.

Beneficenza

I superiori e gli alunni del collegio Toppo-Wasserman per onorare la memoria del compianto Leopoldo Sorelli, cuoco del collegio, offrirono lire 40.50 alla Scuola e famiglia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Udine. Ospedale Civile. Appalto servizio vettura fornita. Collocamento persona nel cortile dell'istituto. Cancellazione licenza ipotecaria. Congregazione di Carità. Affitto capitale e prestito. Ospizio Espositi. Liquidazione pensione alla vedova del prof. Franzolini. Accettazione dieci bambini rimasti orfani in seguito al terremoto. Investe in rendita delle somme disponibili per costituzione fondo di previdenza per gli impiegati. Fabbrica di S. Giacomo. Pagamento grazia datale a Bardusco Anna. Istituto Miesio. Fornitura generi di vitto per 1000. Monte di Pietà. Storno di fondi. — Bula. Congregazione di Carità. Liquidazione credito (tito fondi). — Latisana. Ospedale Civile. Transazione. Martignacco. Congregazione di Carità. — Pordenone. Casa di Ricovero. Aumento salario all'inserviente. — Palmanova. Ospedale Civile. Costituzione al contabile sig. Diamanti. Spilimbergo. Congregazione di Carità. Servizio di custode. — S. Vito al Tagliamento. Ospedale Civile. Alleanza con porzione di casa. — Treppo Carnico. Congregazione di Carità. Rinvio a rinvestita assai. — Provvidenza di rendita. — S. Maria la Longa. Cotroppo. Cordenons. Congregazione di Carità. Storno di fondi. — Gemona. Ospedale Civile. Fornitura viveri per 1909. — Udine. Casa di Ricovero. Bilancio 1909. Ospizio Tomadini. Bilancio 1909. Ospizio Cronchi. Bilancio 1909. Legato Venturini della Posta. Bilancio 1909. Confraternita Calzolari. Bilancio 1909. — Sequais. Ovaro. Chions. Raveo. Talmassons. Carlinio. Artegna. Amaro. Ampezzo. Tolmezzo. Spilimbergo. Congregazione di Carità. Bilancio 1909. — S. Daniele. Ospedale Civile. Bilancio 1909. — Pordenone. Casa di Ricovero. Bilancio 1909. — Palmanova. Sacile. S. Daniele. Monte di Pietà. Bilancio 1909.

Decisioni varie

Udine. Monte di Pietà. Prelevamento dalla riserva. Prende notizia. — Gemona. Congregazione di Carità. Elargizione del Comm. Ancona. Congregazione di Carità. Elargizione pro Calabria e Sicilia. Prende notizia. — S. Giorgio di Nogaro. Congregazione di Carità. Contributo di L. 100.00 pro Calabria e Sicilia. Prende notizia. — Porpetto. Resina. Congregazione di Carità. Statuto organico. Espresse parere favorevole. — Gemona. Congregazione di Carità. Legato Giopplero. Non ha provvedimenti da prendere. — Sacile. Ospedale Civile. Bilancio 1909. Rinvia.

Società Dante Alighieri

Gli insegnanti e le Alunne della R. Scuola Normale Femminile di Udine, in protesta per i fatti di Vienna, hanno versato al Comitato locale lire 150 per iscriverla alla Scuola nell'albo dei Soci perpetui della Dante.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Conferenza sull'Università italiana in Austria

Apprendiamo che venerdì sera, il pubblicista triestino signor Saffaro, per invito della Società Trento e Trieste, terrà una conferenza sulla Università italiana, che il Governo Austriaco da quarant'anni promette agli italiani delle terre italiane rimaste sotto il dominio degli Asburgo: promette, ma trova modo di non concedere.

Udremo volentieri la parola del giovane pubblicista, sopra un soggetto che tanto vivamente sta a cuore d'ogni italiano, poiché tutti condividono il fiero proposito dei nostri fratelli: o Trieste o nulla.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera il dott. G. Della Beffa terrà una prima conferenza sulla teoria dell'Evoluzione.

Un trattenimento eccezionale

si prepara nel Salone del Patronato femminile, in via Ronchi, per la sera del 15 corr. alle 4: un concerto Tamadiniano per basso ed arpa. Il programma si divide in due parti:

1. *Consorte*, dalle profezie di I. S. del maestro I. Tomadini, per basso ed arpa — *Leggende delle fate*, dell'Oberthur, per arpa sola — *Salve o Figlia*, del Tomadini, per basso ed arpa.

2. *La Gilana*, dell'Hassclaus, per arpa sola — *Salve o del primo amore*, del Tomadini, per basso, arpa, harmonium e coro.

Canterà il basso Teobaldo Montic: l'arpa è affidata al prof. Cesare Wolf che viene, appositamente per questo concerto, da Venezia; il coro, alla Scuola di Santa Cecilia.

Il concerto segnerà indubbiamente un avvenimento artistico, anche per il fatto che la musica dell'illustre Tomadini non fu eseguita mai fuori delle chiese.

Un dragone che diserta

Ieri si presentava ai carabinieri di Manzano e veniva accompagnato a Udine certo Luigi Tushapowetz di Eberstein, soldato nel quinto dragoon di stanza Gorizia. Egli dichiarò di aver inforcato, durante la notte, un cavallo del reggimento e di essersi diretto attraverso la ca. pagna, al confine.

Quivi quasi abbandonò il cavallo e si presentò ai carabinieri dichiarandosi disertore. Fu trattenuto in attesa delle solite informazioni.

Tiro a segno

In prefettura vi fu una riunione della Società di tiro a segno, nella quale si approvarono i conti dell'anno testé chiuso, il comandante del presidio, gen. Garioni, promise di interessarsi presso il Ministero della Guerra per la nuova Società di tiro Flobert. I soci del tiro a segno sono attualmente più di mille.

Albergatori

Proteggete i vostri clienti dai mali di stomaco offrendoli loro la Birra di «Puntigam».

Sotto un carro

Il piccolo mugugno Luigi Mazzolin d'anni 13, di Basandella, cadde accidentalmente sotto il carretto col quale trasportava alcuni sacchi di farina, riportando contusioni diverse e una ferita lacero alla gamba destra. Trasportato all'ospedale, fu medicato dal Dr. Marzutti, che lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Cinematografo Edison

Oggi un programma eccezionale composto tutto di proiezioni prese dal vero e di un interesse grandissimo:

1. Un'escursione nel Belgio, a sanzione dei luoghi più incantevoli e pittoreschi.
2. Napoli pittoresca, con la tradizionale tarantella accompagnata da musica eseguita da un'orchestra.
3. I pompieri al salvataggio. Lo spettacolo assistito ad un vero incendio e salvataggio.
4. Nel paese del sole di Mezzanotte, a richiesta generale.

Gazzettino Commerciale

Rivista settimanale sui mercati

Gran. Mercati scarsi, la settimana passata. Giovedì 4 furono misurati soli ett. 74 di granoturco e 224 di cinquantino; sabato, ett. 511 di granoturco e 153 di cinquantino.

I prezzi, sono stazionari: che vale sempre elevati.

Frumento, sul mercato non se ne porta più. Nelle contrattazioni che seguono coi possidenti, i prezzi variano da 28.25 a 29.50, conforme genere e importanza delle partite.

Il cuore del soldato italiano

Elogi del gen. Mazza alla sua truppa

Messina, 9. Il generale Mazza ha emanato stamane il seguente ordine del giorno al sottufficiale, caporali e soldati: «Alla vostra opera generosa per la quale tante povere vittime del terremoto poterono essere richiamate alla vita, ad avere pronta e pietosa sepoltura, vi avete voluto aggiungere, a favore dei superstiti bisognosi, il premio di lire dodicimila che il comitato centrale di soccorso vi destinava, riconoscendo. Voi avete aggiunto così un nuovo e nobilissimo titolo alle vostre già grandi benemerenze verso i fratelli colpiti dalla sventura, rinsaldando quei vincoli di reciproco affetto che, legano in un modo indissolubile l'esercito alla nazione.

«Sono fiero di comandare soldati che, come voi alle più solide virtù militari sanno accoppiare così squisiti sentimenti di umana solidarietà.»

Il generale Mazza ha fatto inoltre pubblicare un avviso alla cittadinanza nel quale dà comunicazione del nobile atto.

Drammi e tragedie nell'esercito austriaco

Lubiana, 9. — Nella caserma di artiglieria si uccisero stanotte, reciprocamente, il caposquadra Rodolfo Walcek e il caporale Antonio Kogei di Idria, scaricandosi contemporaneamente l'uno contro l'altro i revolver di servizio. Il medico militare, chiamato d'urgenza, non poté che constatarne la morte.

I due soldati erano amici intimi. Vienna, 9. (N). Il «Neus Wiener Tagblatt» ha da Budapest: Si festeggiava da Baja che la polizia ha arrestato un soldato di fanteria che girovagava, e che interrogato confessò d'essere disertato dal suo reggimento di stanza a Seghedino insieme con un appuntato. I due, nei d'intorni di Seghedino, uccisero un uomo per derubarlo, poi fuggirono a Janos-Kalma.

Durante la loro fuga, uccisero un'altra persona a scopo di rapina. Passarono il Danubio che era gelato e raggiunsero il comitato di Tolna. Coi due fuggiaschi ebbero un conflitto fra loro, e il soldato ora arrestato uccise l'appuntato, quindi si recò a Baja tentando di passare in Serbia: ma fu arrestato.

Gravi disordini a Gioia Tauro

Un carabinieri ed un caporale feriti

Roma, 9.

Il cordiale ricevimento di Edoardo VII a Berlino.

I brindisi dei due Sovrani.

Violente dimostrazioni di disoccupati.

Berlino, 9. — Verso le 10 3/4 l'imperatore Guglielmo si recò con grande, imponente seguito alla stazione, riccamente addobbata, per ricevere i reali d'Inghilterra. Vi erano già raccolti tutti i dignitari della Corte, il corpo diplomatico, i cancellieri dell'impero, i ministri e molti principi. L'imperatore portava la divisa da maresciallo inglese. Pochi minuti prima comparve l'imperatrice, con la principessa ereditaria e con tutte le principesse. Alle 11 arrivò il treno di Corte. Edoardo ne scese con passo rapido. L'imperatore porse la mano alla regina per aiutarla a scendere. I reali furono salutati cordialmente dalla coppia imperiale. Tuonavano intanto le artiglierie e le musiche suonavano l'inno inglese. Re Edoardo indossava la divisa prussiana. Guglielmo baciò la mano alla regina, abbracciò il re e lo baciò su entrambe le guance. Re Edoardo baciò a sua volta la mano all'imperatrice. Tutti i presenti intanto gridavano urrah! ed evviva! I sovrani, passati in rivista la compagnia d'onore, salirono nelle carrozze di gala. Si formò un magnifico corteo che si diresse verso il palazzo reale. Tutte le vie e tutti gli edifici pubblici e privati erano pavesati con bandiere e con festoni nei colori inglesi.

Alla porta di Brandeburgo, all'Opera e nel Lustgarten erano state erette tribune: vi si gremiva una folla di curiosi sotto un sole magnifico. Alla porta di Brandeburgo attendevano il primo borgomastro rivolve ai reali un discorso improntato a calda simpatia. Il Re gli rispose ringraziando. Quindi il secondo borgomastro fece avanzare le damigelle d'onore, una delle quali presentò alla imperatrice un magnifico mazzo. Il corteo si mise in moto fra gli evviva della folla e si recò al palazzo reale.

Lungo il percorso del corteo, le truppe che facevano ala resero gli onori, mentre suonavano gli inni inglese e tedesco.

Le batterie di artiglieria facevano le salve e la folla acclamava. Arrivati nella corte del palazzo imperiale, l'imperatore e il re passarono dinanzi alla compagnia d'onore; quindi l'imperatore e l'imperatrice condussero i sovrani inglesi ai loro appartamenti.

All'una pomeridiana, vi fu al castello pranzo di gala. La regina siede fra l'imperatore a destra e il principe imperiale a sinistra. Edoardo siede di fronte alla imperatrice e aveva a destra l'imperatore.

I brindisi dell'imperatore Guglielmo.

Il primo brindisi fu detto dall'imperatore Guglielmo. « Per l'imperatrice, per me e per tutta la mia Casa — egli disse — è una gioia e una soddisfazione sincera quella di porgere nel modo più cordiale il benvenuto a V. M. e S. M. la regina in questa mia città capitale e di residenza, Berlino, e in questo antico castello dei miei avi. Antiche tradizioni ed intimi legami di parentela ci legano fra noi, e i nostri ripetuti incontri furono per me sempre fonte di speciale soddisfazione. Poco più d'un anno fa fu concesso all'imperatrice e a me di passare giorni indimenticabili come ospiti di V. M. nell'antico venerando castello di Windsor. Speriamo che alla V. M. piacerà di trovarsi fra noi e che il vostro pur troppo soltanto breve soggiorno lascerà gradito ricordo. E di particolare soddisfazione all'imperatrice e a me il fatto che S. M. la regina, la nostra diletta zia, accresce lo splendore di questo giorno di festa con l'incanto della Sua presenza affascinante ed amabile. Noi le siamo particolarmente riconoscenti per non avere paventato il viaggio nell'inverno nordico, per darci, con la Sua venuta a Berlino, la prova dei suoi sentimenti d'affetto come nostra congiunta. V. M. può star certa che con me anche la mia città capitale e di residenza e tutto l'impero germanico scorrono nella venuta di V. M. un segno di sentimento d'amicizia che indussero la M. V. a fare questa visita. La nazione tedesca saluta il sovrano del possente impero britannico col rispetto che Gli è dovuto, e vede in questa visita una nuova garanzia per l'ulteriore pacifico ed amichevole sviluppo delle relazioni fra i nostri due paesi. Io so quanto siano concordi i nostri desideri che si conservi e consolidi la pace, e non posso porgere a V. M. un più bel benvenuto, che esprimendo il convincimento fiducioso che la V. M. contribuirà alla realizzazione di quei nostri desideri. « Dando ancora espressione alla speranza che il vasto regno di V. M. continui a prosperare e fiorire, vuoto il mio calice alla salute della M. V. e di S. M. la regina ».

I brindisi di re Edoardo.

Re Edoardo rispose col seguente brindisi: In nome della regina e mio, esprimo alla M. V. i nostri vivissimi ringraziamenti per le cordiali parole con le quali V. M. or ora volle porgerci il benvenuto e per l'accoglienza altrettanto amichevole, quanto splendida da V. M. da S. M. l'imperatrice, nonché da tutta la famiglia imperiale e dalla Vostra città capitale e di residenza di V. M. Quantunque abbia serbato un graditissimo ricordo delle mie ripetute visite a Kiel, a Wilhelmshöhe ed a Homburg, tuttavia mi riesce di particolare soddisfazione il fatto che alla regina fu possibile accompagnarmi in questa visita e di aver potuto fare con Lei questa visita alle V. V. M. imperiali in quest'antico castello che ricorda gli avi di Berlino, Vostra città capitale e di residenza.

Non mi è certo necessario assicurare che noi non abbiamo dimenticato la cara visita di V. M. e di S. M. l'imperatrice a Windsor. Quanto allo scopo ed all'agognato risultato della visita nostra V. M. diede precisa espressione dei miei propri sentimenti, ed io quindi non posso che ripetere che la nostra venuta non ha solo lo scopo di ricordare al mondo gli intimi legami di parentela che esistono fra le nostre Case, ma tende altresì a consolidare i rapporti d'amicizia fra i nostri due paesi, e conseguentemente a conservare la pace universale, alla qual meta sono diretti tutti i miei intenti. Con l'augurio che il prospero sviluppo di tutto l'impero di V. M. possa continuare anche per l'avvenire, levo il mio bicchiere alla salute di V. M. di S. M. l'imperatrice e della Vostra Casa.

Violente dimostrazioni. La polizia carica la folla.

Contrastato con tutte quelle feste, le dimostrazioni violente, alle quali si abbandonarono i disoccupati. Nella mattina, essi tennero in otto diversi locali adunanze, e dopo, in numero di circa 10.000, si formarono in colonna e percorsero la città interna, commettendo eccessi. Gridavano « Abbasso Bulow! evviva il proletariato! » Strapparono parecchie bandiere esposte dai caffè e dai negozi, per la visita dei reali. Diedero l'assalto anche agli omnibus ed ai tram, per toglierne le bandiere di cui erano ornati.

La polizia a piedi e a cavallo intervenne, caricando furiosamente i dimostranti. Successo un vero pandemonio. I dimostranti fischiarono ed urlarono, intonando poi l'inno dei lavoratori. La polizia fece allora suonare alla banda di un reggimento della guardia l'inno germanico.

I dimostranti si riversarono poi anche nelle vie laterali, tentando di continuare la distruzione delle bandiere delle case private; ma furono infine dispersi dalla polizia.

La convenzione franco-tedesca pel Marocco.

Parigi, 9. — L'Agenzia « Havas » pubblica la seguente nota: E' stato firmato oggi a Berlino fra il Governo tedesco e il Governo francese una dichiarazione la quale dice che il Governo della Repubblica francese, e il Governo imperiale tedesco, animati da uguale desiderio di facilitare l'esecuzione dell'atto di Algeiras, hanno convenuto di precisare la portata che danno alle sue clausole allo scopo di evitare ogni causa di malintesi tra essi per l'avvenire.

Il Governo della Repubblica, completamente desideroso del mantenimento della integrità e dell'indipendenza dell'impero e dell'uguaglianza economica, ed a non ostacolarvi gli interessi commerciali ed industriali tedeschi e dal canto suo il governo tedesco non mirando che ad interessi economici nel Marocco, riconoscendo d'altra parte che gli interessi politici speciali della Francia vi sono strettamente connessi al consolidamento dell'ordine e della pace interna, deciso a non ostacolarvi tali interessi, dichiararono che non prenderanno né incoraggeranno alcuna misura di natura tale da creare in loro favore, o in favore di una potenza qualsiasi, un privilegio economico, e che cercheranno di associare i loro nazionali negli affari che potranno essere ad essi affidati.

Questo accordo è salutato dalla stampa di tutti i paesi con la più viva soddisfazione.

Sfaventosi fenomeni tellurici
Panama 9. Un terremoto fu avvertito nelle Cordigliere. I fiumi nell'interno del paese gettarono sulle rive lava e pesci morti. Dei vapori caldissimi si sprigionarono dall'acqua.

Rotterdam 9. I giornali recano che a Giava una frana seppellì tutto un villaggio, abitato da 450 persone. Soltanto 40 degli abitanti sarebbero riusciti a salvarsi.

Luigi Prioglio, gerente responsabile

Ringraziamento.
I coniugi Birarda sentitamente ringraziano tutti coloro che nel recente lutto per la perdita del caro angioletto

Glan Carlo
ebbero in vari modi ad associarsi al loro dolore.
L'eleghiana 9 febbraio 1903.

Seria Compagnia Incendio e Grandine.
avente forte Portafoglio, cerca rappresentante per il Mandamento di Palmanova, al quale verranno corrisposte buone provvigioni. Indirizzare offerte, con serie referenze all'Agenzia A. Manzoni & C. — Udine.

Prossima riapertura della Macelleria BELLINA GIUSEPPE

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico che, Giovedì 11 corr. riaprirà la sua macelleria sita in Via Mercerie N. 6, per l'esclusiva vendita di

carne di vitello di 1^a qualità
ai seguenti prezzi:
I. taglio L. 1.60 al kg.
II. » » 1.30 »

Certo di vedersi onorato come nel passato da numerosa clientela anticipa i più vivi ringraziamenti.
Dev.mo
Bellina Giuseppe.

Ditta Commerciale
ricerca giovane con pratica commercio-contabilità-corrispondenza. Inviare offerte e referenze all'Agenzia A. Manzoni & C. — Udine — Sub. Num. 17.

Non rispondesi anonimi

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guadarsi delle contraffazioni

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti
autorizzata con Regio Decreto l'11 febbraio 1903
dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza
dei primari medici specialisti della Regione
Pensione e cure famigliari
massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE
Telefono 3-24

Malattie di CUORE
Nelle Disturbi
RECENTI e CRONICI
solo col « Cordioura » Ott.
Gandola di fama mondiale si ha benessere e salute piena. Meravigliose guarigioni. Scrivete e chiedete Opuscolo gratis allo Stabilimento Farmaceutico FERNET-BRANCA, ROSA e C. - MILANO - Via Larga 26, 28.

In Udine presso F. Minisini - Mercatovecchio.

Malattie degli occhi
difetti della vista

lo specialista d.r. Garbarotto
avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via di costruzione, **Giuseppe Carducci**, che dalla via Cavallotti, tra i palazzi Perinini e Gropplero, conduce alla stazione. Per informazione rivolgersi nella farmacia della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

NEVRASTENIA
e MALATTIE FUNZIONALI
dello STOMACO e dell'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difettive, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).

Dott. G. SIGURINI
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altro ore).
UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Rifezioni ostetriche
Malattie delle Signore
diretta dal
Dr. Prof. CESARE FINZI
docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratis per i poveri)
UDINE
Via Demona 29 Telefono 245

Malattie della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi.
Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.
Udine - Via della Posta N. 36 l.e p. Telefono 252.

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
Dott. Giuseppe Munari - TREVISO
Ringraziamento.
da Padova l'1 febbraio 1903
Egregio Signor Dottor G. Munari
Trevise
Non saprei in qual modo esprimere la mia riconoscenza per avermi guarito completamente da una sciatica reumatica, che da diversi anni mi tormentava giorno e notte, e che a nulla valsero le numerose cure ordinatemi da parecchi medici. Le auguro lunghi anni di vita, e di ciò col suo specifico possa essere di sollievo a tanti sofferenti. Riconoscendo rinovo i ringraziamenti protestandomi
Obb.mo
CAMOZZATTO LUIGI
Via del Santo N. 18

Cavallini Meccanici
in Via della Posta N. 3 (sotto i portici)
Con premi a tutti - Fornito di articoli utili di prima necessità.
Grande Concorso
Sempre nuovi arrivi di splendidi articoli di regalo.
Aperto dalle 9-13 e dalle 16-21.

Stabilimento
Agro-Orticolo
Udine
Via Praehus 93
Società Anonima - Catalogo gratuito a richiesta. Succursale in Strassoldo (Miriaco.)

Consultazioni Letti di degenza
Fototelegrafia
In riparto separato dalla Casa di cura generale
Pelle - Segrete - Vie uro - genitale
O. P. BALICO medico special. delle clini che di Vienna e di Parigi.
Le CURE FISICHE: (Pinsco-Röntgen - Bagni di luce - elettrici - alta frequenza - alta tensione - statica) si usano per tratt. mal: pelle e segrete (le più gravi radicali - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale ecc.)
Fimbricazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (riparto separato).
VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780
UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10

Malattie d'occhi
Già assistente dell'Ospitale Ottalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi Correzione dei difetti della vista Chirurgia oculare.
Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 in via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite nei poveri famosi giovedì mattina

Occasione favorevole Per fine stagione

LIQUIDAZIONE
di tutta la Pellicceria Confezionata per Signora - Uomo e Bambini
Magazzini Pelliccerie
Augusto Verza
Mercatovecchio N. 5 e 7 - Udine

OFFELLERIA
P. DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 Telefono 103
SPECIALITÀ
KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.
Assumesi servizi per Nozze e Battesimi - Assortimento Vini vecchi fin in bottiglia, Champagne e liquori di primario case Estere e Nazionali.
Pasticceria sempre fresca: Si garantisce la lavorazione con burro naturale

Ing. G. FACHINI
Dep. macchine ed accessori
UDINE
Per le case di campagna
Implanti razionali d'illuminazione a Gas acetilene (Risparmio 50 per cento sul petrolio)
Garanzia di perfetto funzionamento
GASOGENI BREVETATI

PREMIATO STABILIMENTO
Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture
FONGARO & C. - SCHIO
Specialità: Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduia - Pasta Dolomiti per Dessert e Confetture di ogni genere.
Rappresentante:
AUGUSTO PALMARINI
UDINE - Viale Stazione
Negozio-reclame in Udine Via della Posta, Palazzo Banca Popolare

Giovanni Peressoni
San Daniele del Friuli.

Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili
Coperto, cuffie, mantelline soprabiti, uose calzoni da caccia ecc.
Cataloghi e campioni a richiesta

S. Dalla Venezia & M. Sambuco
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE
Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23-Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29
VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono
Ospedali, Collegi ed Albreggi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Non bisogna mettersi in testa che l'Autore di queste predizioni sia infallibile. Il tempo che ha fatto sempre il suo comodo, non cambia abitudine per far piacere all'Astronomo. Se questo edire il tempo con precisione ed esattezza tutti i giorni, sarebbe un dio e meriterebbe milioni. L'Astronomo ha fatto i calcoli più sicuri che ha potuto e se non indovina, a nessuno, reca il tempo non muta per far dispetto all'Almanacco: tira avanti per la sua via e saluta gli uomini... uccidendoli.

ORESTE RUGGERI.